ANNO XXXIII

Mercoledì, 9 Giugno 1880

N. 157

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	trimestre	semestre	anno
Roma e provincia (del Regno)	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati dell'Unione Postale, Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 30 —	» 60 —
America Meridionale	» 22 —	» 42 —	» 80 —
Inn. Ginevra, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 di ogni mese.
Gli abbonamenti non ritirati si intendono rinnovati se non si disdicono prima del 15 del mese.
Un foglio arretrato costa centesimi 10

Roma, 8 Giugno

Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Dickson Dawson et Comp., 4, Frank Lane. Corvaldi E. C.

Le lettere e i reclami devono essere tassati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser unita la fascia in cui venne fatto ed il spedizione il Giornale.

Per la pubblicazione rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via delle Asse, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Roma, 8 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Nella prima seduta la Convenzione repubblicana di Chicago stabilì i nomi dei candidati alla presidenza: cioè Grant, Blaine, Sherman, Edmunds, Washburne e Windom. Nella seconda seduta, che ebbe luogo ieri, precedette al primo scrutinio. Il generale Grant vi ottenne 304 voti: il signor Blaine, 284; Sherman, 93; Edmunds, 34; Washburne, 30; Windom, 10. Una scheda andò perduta, essendovi scritto Blaine, in luogo di Blaine. Ma questo voto va messo a conto del signor Blaine. Il quale avrebbe quindi riunito 285 voti; cioè 49 meno di Grant. Si passerà ora ad un secondo scrutinio, nel quale i partigiani di Sherman, di Edmunds, di Washburne o di Windom adopereranno, gli uni la candidatura del generale Grant, e gli altri quella del signor Sherman. L'obietto deve avere la metà dei voti più uno, i voti cioè 756. La maggioranza è dunque di 379. Supponiamo che i 34 voti di Edmunds, i 30 di Washburne e i 10 di Windom vadano tutti, senza distinzione, al generale Grant. Questi raggiungerà la cifra di 378 voti. E se i 93 voti del signor Sherman si volteranno in favore di Grant, Blaine, che è probabile, questi raccoglierà anch'egli 378 voti. La quale cifra è eguale alla metà del numero totale dei votanti. Quindi sta l'uno od l'altro avrebbero la maggioranza che si richiede al secondo o tutto al più al terzo scrutinio. Imaginando pure che i voti dati nel primo scrutinio al signor Sherman siano poi ventitrenta acquisiti al sig. Blaine, questi non potrebbe ancora dirsi vincitore, finchè non si portano sopra di lui almeno dei voti dati nel primo scrutinio a Edmunds, o a Washburne, o a Windom.

Fino al giorno in cui la Convenzione si riunì, il generale Grant sembrava avere le maggiori probabilità di essere prescelto. Ma oggi i suoi avversari hanno preso il sopravvento. E se loro vien fatto d'intendersi sopra un medesimo nome, il loro successo è certo. Ma fra le possibilità vi è pure questa, sebbene la si creda invero assai remota, che i fautori della candidatura Grant si accostino ai fautori del signor Sherman e a quest'ultimo facciano promessa di proposito alla vice-presidenza. Insino ad oggi, però, in tutti i voti nei minuti furono battuti i seguenti di Grant: I loro avversari vicendevolmente portare il signor Hoar alla presidenza della Convenzione; così eliminarono *D'ool rete*, ciò l'obbligo per tutti i delegati di ciascuno Stato di votare al primo scrutinio per la candidatura di New-York, di Pensilvania e dell'Illinois; nei quali Stati soltanto la maggioranza dei delegati è favorevole a Grant. Per tal modo i partigiani di questo Grant di avere la maggioranza a ogni scrutinio.

E se adesso parte, che nella Commissione incaricata della Convenzione siasi Stato sia rappresentata da un suo delegato. La maggior parte dei pieciti Stati secondano Grant, e la Commissione già riesciranno tutte contrarie. E la Commissione incaricata della vedrà dei poteri fece respingere parecchi delegati favorevoli a Grant, mentre faceva ammettere tre delegati contrari a Grant con 443 voti contro 300; la quale cosa provvedeva che contro al generale Grant vi era già nella Convenzione una maggioranza di 143 voti, allorchè si decise dell'ammissione dei tre delegati predetti dell'Alabama, e che ne essere poscia cresciuta ancora per altre successive invalidazioni di delegati grantisti. Con una maggioranza di 384 voti contro 326 furono, per esempio, annullate successivamente le elezioni di altri 18 delegati dell'Illinois.

Il Comitato incaricato di redigere il programma elettorale del partito repubblicano ha presentato il progetto alla Convenzione in questo disegno di programma si accetta il gran bene che la amministrazione repubblicana ha fatto al paese; vi si raccomanda l'insegnamento popolare e il rispetto alla Costituzione; vi si protesta contro all'ispirito del decreto dello Stato nelle sessioni delle varie sette; ci si afferma la protezione del lavoro, del commercio e delle industrie degli Americani; vi si raccomanda la peligamia e la sconfinata immigrazione dei chinesi; vi si chiede, onde rimediare al malessere attuale, che il Congresso decida di modificare in qualche parte i trattati di commercio; infine, vi si approva l'ann nistrazione del signor Hayes e vi si combatte la politica dei democratici.

L'ALLARGAMENTO DEL CENSO

Allargare tutti i criteri che determinano le modalità secondo le quali si esercitare il diritto elettorale; ecco il problema. Bisogna risolverlo in forma organicamente che dovrà da quella creata dal ministero. E ricordo di pauci il conso, bisogna, come massa d'ingiusti, da portato dove vi è indizio di agitazione, di attività, di lavoro, di operosità; ecco riconoscere il Polo del nuovo elettore. Le leggi di tal fatta sono meno semplici dei tre articoli presentati dal ministero, ma non conta la forma in cui abbiano materia?

Esperremo il nostro pensiero con qualche esempio. La Camera di commercio di Biella ci chiese con istanza motivata al ministero, che a tutti i commercianti e fabbricanti, qual vi sia la loro importanza, purchè compresse tra i contribuenti di Stato l'uno avvenne il riconoscimento del diritto elettorale. E un pensiero fecondo, che ben coloro potrebbe suggerire molti altri somiglianti. A ogni modo perchè la tassa camorale pagata dai commercianti non potrebbe servire come la normimpeta provinciale a formare il censo?

In tal guisa e nei medesimi questa proposta con la denunzia obbligatoria della, ecc. e coll'abbuonamento del resto, una fittanza di piccoli commercianti e fabbricanti si aggiungerebbe al corpo elettorale, e l'industria sarebbe morale anche politicamente. Ma a questi indizi diretti del capitale, come pure modesto, si dovrebbero aggiungere quelli del lavoro. A me' di esempio, la città del Polo nel nuovo progetto di legge potrebbe ridursi pensino alla meth. Ma nocchè colle proposte del ministro verrebbe escluso dal diritto elettorale una grande parte di quei piccoli esercenti le arti e i mestieri, i quali col sudore della fronte arricchiscono il loro paese e rappresentano l'ordine e il lavoro. Infatti si potrebbe senza pericolo e allargando notevolmente il numero degli elettori, ridurre il valor locativo secondo l'entità dei comuni. Nel comune, d'esempio, avente una popolazione inferiore a 2500 abitanti, il valor locativo che dà diritto al essere elettore è fissato in lire 200 dal ministero. Perchè non si potrebbe scendere a 100?

Cento lire di valor locativo in un piccolo comune rappresentano l'agiatezza mediocre di molti piccoli industriali, fabbri, falegnami, i quali col lavoro onorato e indipendente hanno acquistato il diritto di partecipare alla sovranità elettorale. Procedendo per questa via con sottile in sagino si riscirebbe a conservendere nel corpo elettorale tutti coloro che lavorano, producono, commerciano, in qualche modo hanno cura della patria, alla quale non sono inutili. Ne si tacci d'illiberale questo concetto; a' di nostri anche i più liberali e dei novatori inglesi; i quali hanno assitto che ne i radicali potevano accogliere agli esami di alfabetismo e semiglianti prove poco serio, i liberali dovevano estendere nel modo più efficace e sincero il criterio del lavoro significato in vieltà fonte.

Quindi a noi, inspirandoci a quei concetti, pioscrebbe che anche il risparmio permanente o in ragione determinata, nella Cassa postale, nella nella finanza popolare o nel mutuo soccorso fosse argomento sufficiente a conscrivere il diritto elettorale. Infatti ai fini proposto del ministero, consenti il diritto elettorale a chiunque dia prova di possedere al tempo della chiesta inscrizione sulle liste elettorali, e di aver possiduto per cinque anni anteriore, senza interruzione, un annuo reddito di lire 600 sul Debito pubblico di Stato, perchè si trasmorrebbero qui capitalisti in somme che sono i depositanti presso gli istituti di previdenza? Da per tutto ove vi è risparmio, lavoro, operosità, capitale in azione, coll'à il segno del cittadino utile e dovuto. E contemporaneamente, si intende, noi vorremmo che si estendesse eziandio le scrivenze i criteri della capacità, i quali devono essere fondati su prove sicure.

Così si allargherebbe il numero degli elettori senza più pericolo del presente del mini-tero, e si comperrebbe un corpo elettorale autorevole e veramente rappresentativo. Che cosa rappresentano il corpo elettorale vaghegginato dal ministero? L'inquilinato va pagar di bollettaquibbe pò di alfabeto e di grammatica a tanto per assumere il diritto elettorale da nol vaghegginato? L'esperienza di ella vita quotidiana lo grida.

Al primo corpo elettorale si scriverebbero molti cui ora vaghegginati il nuovo tutti i cittadini probi e laboriosi. Il primo corpo elettorale può appagare i tribuni e i sonnambuli delle politica; il secondo possiederebbe la fiducia e più salda e capace base, la quale può essere distrutta e consolidata da una legge elettorale cattiva o buona.

Noi scriviamo la Commissione autorevole istituita dalla Camera a considerare la cosa da sì alto aspetto e a perenderci da lontano e solidità dalle sue intenzioni e meticci, i quali ci sudore della fronte arricchiscono il loro paese e rappresentano l'ordine e il lavoro. Infatti si potrebbe senza pericolo e allargando notevolmente il numero degli elettori, ridurre il valor locativo secondo l'entità dei comuni. Nel comune, d'esempio, avente una popolazione inferiore a 2500 abitanti, il valor locativo che dà diritto al essere elettore è fissato in lire 200 dal ministero. Perchè non si potrebbe scendere a 100?

Cento lire di valor locativo in un piccolo comune rappresentano l'agiatezza mediocre di molti piccoli industriali, fabbri, falegnami, i quali col lavoro onorato e indipendente hanno acquistato il diritto di partecipare alla sovranità elettorale. Procedendo per questa via con sottile in sagino si riscirebbe a conservendere nel corpo elettorale tutti coloro che lavorano, producono, commerciano, in qualche modo hanno cura della patria, alla quale non sono inutili. Ne si tacci d'illiberale questo concetto; a' di nostri anche i più liberali e dei novatori inglesi; i quali hanno assitto che ne i radicali potevano accogliere agli esami di alfabetismo e semiglianti prove poco serio, i liberali dovevano estendere nel modo più efficace e sincero il criterio del lavoro significato in vieltà fonte.

Quindi a noi, inspirandoci a quei concetti, pioscrebbe che anche il risparmio permanente o in ragione determinata, nella Cassa postale, nella nella finanza popolare o nel mutuo soccorso fosse argomento sufficiente a conscrivere il diritto elettorale. Infatti ai fini proposto del ministero, consenti il diritto elettorale a chiunque dia prova di possedere al tempo della chiesta inscrizione sulle liste elettorali, e di aver possiduto per cinque anni anteriore, senza interruzione, un annuo reddito di lire 600 sul Debito pubblico di Stato, perchè si trasmorrebbero qui capitalisti in somme che sono i depositanti presso gli istituti di previdenza? Da per tutto ove vi è risparmio, lavoro, operosità, capitale in azione, coll'à il segno del cittadino utile e dovuto. E contemporaneamente, si intende, noi vorremmo che si estendesse eziandio le scrivenze i criteri della capacità, i quali devono essere fondati su prove sicure.

Così si allargherebbe il numero degli elettori senza più pericolo del presente del mini-tero, e si comperrebbe un corpo elettorale autorevole e veramente rappresentativo. Che cosa rappresentano il corpo elettorale vaghegginato dal ministero? L'inquilinato va pagar di bollettaquibbe pò di alfabeto e di grammatica a tanto per assumere il diritto elettorale da nol vaghegginato? L'esperienza di ella vita quotidiana lo grida.

Al primo corpo elettorale si scriverebbero molti cui ora vaghegginati il nuovo tutti i cittadini probi e laboriosi. Il primo corpo elettorale può appagare i tribuni e i sonnambuli delle politica; il secondo possiederebbe la fiducia e più salda e capace base, la quale

Una terza lettera di Roberto ostrino e lo zio Gaetano a riflettere seriamente e a dubitare anche un pochino della saldezza e della durabilità dell'unione che egli aveva sott'aggitto.

« Caro zio!

« Io avrò tutto l'insistere, ma anche Margherita non ha punto ragione di opporsi a' miei desiderii. Tuttarmi fino al collo in un giubbone cavallino? rinunziare addirittura alla società e ai bei modi? Ingrossare le latitudini e la sua solitudine rigorosa dove le idee si crisallizzano e si perdi? l'elasticità della spirito e si atrofizza? L'intelletto e il cuore? oh no, non è possibile. Non credo, caro zio, che l'ambizione e tutti gli interessi, diciamo pure, egoistici dell'uomo siano più forti della passione amorosa. molto più quando sono pesante le malinconiche istoriche del giovinetto e le irriflessive audacie del giovinotto, e si marcia verso la quarantina? Non credete che i combattimenti della vita pubblica debbano accostersi malgrado le dolci emozioni che ci procura lo stato di famiglia e il focolare domestico? Ma chi mai cercherbe sostenitore che il matrimonio può e deve ridurre un essere che pensa colla sua testa, e passa di molto e su molte cose, allo stato di vegetabile, d'un v getabile carezzato dagli affetti e bagnato da dolce rugiada, fin che vuiete, un sempre ve-

gelabile?

« No no: non voglio che l'intelletto mio, la mia coscienza, i miei sensi stessi che sempre abbero impressioni squisite e varie, impressioni che il mio amore d'artista m'inalzerà, abbiano a patire da questo noioso tran tran coniugale. Non voglio che questo bacco e superbo destriero di lavi si copersi in una zoppo cavallaccio del treno. si rassegni a trascinar carri e carrotti anzichè correre alternante i campi e le praterie, saltando fossi e siepi e sdegnando il No, non voglio che i miei istinti o le mie veglie di grandezza intellettuale, di moralità operosa, di rinomanza letteraria e politica siano soffocate e distrutte da questo bagno tiepido e asservante troppo prolungato e prescritto dai regolamenti!

« Vengo, vengo, zio diletto, m'aiuti a trasolver questa monachella cattinata nei vortici delle società, m'aiuti a trovar il posto che questa creatura mi dicon Dio. Io voglio sentirle che mi riscalidino, non poriemi oppiacee che mi facciano addormentare. A me, che ho gane per vivere, una patria da amare, i frutti della libertà da gustare, speranze cui dare alimento, una mèta da raggiungere, un genietto dentro che mi sprona a parole sublimi, a me occorre assolutamente un nuovo indirizzo, un nuovo sistema di vita.

« Ho fatto preparare la camerata per l'Avanzal, cui agli altri fu necessità aggiornare. Io fui tra i fortunati, mentre ere ritorno fuori alla prima sessione, a dire grima, perchè in seguito ne feci altre due. Che vedete si avvero presso gente. Io provvedo a farla vedutà all'Accademia qual nuovi sesi eccadimento, perchè paragonare la debolezza delle comedie all'aspra fatica che io avevo fatto nell'esame ultimo allorchè mi vi ci recai a piedi.

Essendo destra l'assicurare prima delle scensioni, così fu assentiti discendere. Nel *restaurant* erano disposte in ballerdine e con molte persone convenute tavole. Nella sala principale v'era disposta la maggior mensa alla quale presero posto tutti i componenti la società. I cadetti di Napoli, di Torino, di Torre del Greco, gli osservatori Della Rocca, Do Zerbi, tutta la stampa, Alberto Mario, e molti altri invitati.

Il desinare fu quale ora da aspettarsela, dalla cortesia e dalle cure che per il cristallo felice delle feste, alcuni delle società avevano spese.

Alle *Champagne*, il direttore di Pompei, il presidente della Società, non sarà necessario dire che il ricevimento fu splendido, e che ogni sapiente si guardò bene dal mancare alla cortesia e dal buon garbo che si richiedeva in tali circostanze.

Tutti leviamo alla salute ed alla prosperità della Società che ha sposato sotto i grandi auspicii. Io per parte mia, dirvisto lungbre e grossolano. Egli chiama egloreo del signor Andreini il signor Rossello, personaggio assolutamente nuovo. Forse e paranza, fare di ogni dubbio, onorevolissima. La continua irritazione mata il carattere degli scrittori e che si mettono al servigi delle passioni di un partito. Gli amici di Rochefort dicono che non può mai fare un processo in momento, che scrupoli, e attribuiscono a lui una agitazione nervosa il colpo di spada che ha ricevuto. Non ha più di tuoi degli amici borghesi, non ha più la misura. Tutti i suoi avversari politici sono per lui gente infame. Insomma è una specie di pazzo.

La Camera continua in dis ussione della tariffa doganale, interrotta soltanto da una interpellanza del signor Cavalletto e dagli di Jantò segnato due incidenti di reminto data, vale a dire un scandalo in vagone e un grave accidente, nel quali il nostro Pe d'allarme non ha suonato. Il ministro risponde che s'investirà qualche cosa di questi fatti. Altre cose d'importanza minore e nulla si faccia in Francia per istarire la sicurezza dei viaggiatori in ferrovia.

Il finale di questa tariffa conclave la legge Lontalot che, aumentando il numero degli elettori senatorii, diminuirebbe la probabilità di un ritorno alla maggioranza dei senatori attuali. Nella Commissione di nove membri nominata per esaminare questa proposta di legge, soltanto due senatori gli sono favorevoli.

E morto il signor Ippolito Passy. Come ognuno sa era uno che un grande esperienza, uomo economista aveva acquistato un grande notorietà. Era stato ministro ed even fatto la ultima campagna dell'Impero e combattuto a Waterloo. Fu uomo di modi franchi

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 4 giugno.

(D) Il duello fra i signori Koechlin e Rochefort ha qui messo tutto in fermento. Alcuni vedevano già Rochefort sconto, il suo calavero ricondotto a Parigi e gli operai lavoratori per vendicare la morte del celebre scrittore della *Lanterne*.

Costoro correvano troppo coll'immaginazione. Rochefort non è che forte leggermente. È vero che ha già un secondo duello in prospettiva. Suo figlio avendo sfidato un redattore del *Figaro*, il direttore del *Gaulois* assume la responsabilità di tutti gli articoli pubblicati in quel giornale, ma direttore responsabile è il signor Magnard, un giovinetto di diciassette anni, o persin mendo, alla sua volta, una sfida al padre. Rochefort è un ostinato sempre del-l'influenza esercitata sovra un uomo, da coloro che lo circondano. Non sono soltanto i suoi amici che subiscono l'influenza di cortigiani, i tribuni sono nello stesso caso. Rochefort, l'ex vernante parigino, sempre spiritoso, spigliato e piacevole, è assolutamente di oggetti d'arte, ha trovato la vena del libello politico. Condiva con molto spirito e con eccellente stile le sue polemiche del e boulevard des italiens » e le sue invettive volgevano al *cotcoleur*. Ebbene, questo è un errore. Rochefort, divenuto deputato, diventato lugubre e grossolano. Egli chiama egloreo del signor Andreini il signor Rossello, personaggio assolutamente nuovo. Forse e paranza, fare di ogni dubbio, onorevolissima. La continua irritazione mata il carattere degli scrittori e che si mettono al servigi delle passioni di un partito. Gli amici di Rochefort dicono che non può mai fare un processo in momento, che scrupoli, e attribuiscono a lui una agitazione nervosa il colpo di spada che ha ricevuto. Non ha più di tuoi degli amici borghesi, non ha più la misura. Tutti i suoi avversari politici sono per lui gente infame. Insomma è una specie di pazzo.

La Camera continua in dis ussione della tariffa doganale, interrotta soltanto da una interpellanza del signor Cavalletto e dagli di Jantò segnato due incidenti di reminto data, vale a dire un scandalo in vagone e un grave accidente, nel quali il nostro Pe d'allarme non ha suonato. Il ministro risponde che s'investirà qualche cosa di questi fatti. Altre cose d'importanza minore e nulla si faccia in Francia per istarire la sicurezza dei viaggiatori in ferrovia.

Il finale di questa tariffa conclave la legge Lontalot che, aumentando il numero degli elettori senatorii, diminuirebbe la probabilità di un ritorno alla maggioranza dei senatori attuali. Nella Commissione di nove membri nominata per esaminare questa proposta di legge, soltanto due senatori gli sono favorevoli.

È morto il signor Ippolito Passy. Come ognuno sa era uno che un grande esperienza, uomo economista aveva acquistato un grande notorietà. Era stato ministro ed even fatto la ultima campagna dell'Impero e combattuto a Waterloo. Fu uomo di modi franchi

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giacomo Rabustelli

In mia libreria alla maniera Savarina, in questi stessi giorni, Margherita mi confessava, a brani, un eloquente fiasco, le sue occupazioni di spedina:

« Madre adorata!

« Come potete credere, solo mio pensiero, solo mia ambizione, solo mio vanto è, e sarà quello di mantenermi fedele a lei alma del mio sposo. Voglio essere una donnetta esemplare e meritarlo. La dolce tirannia della moda e della vita società non mi seduce punto. Roberto mi dice spesso che bisognerà pure far le nostre comparse nel bel mondo, ma io respingo quest'idea e gli fo capire che le sere sono un peso per chi ama e come un meglio senza fine la quiete e preferisco le sere, dinanzi vecchie trapuntate. Egli ci si ritorna e la comprende, e sicchè non ha più obbligo e sopraffazioni molte sue delegate. La maggior parte dei pieciti Stati secondano Grant, e la Commissioni gli riescirono tutte contrarie. E la Commissione incaricata della vedrà dei poteri fece respingere parecchi delegati favorevoli a Grant, mentre faceva ammettere tre delegati contrari a Grant con 443 voti contro 300; la quale cosa provvedeva che contro al generale Grant vi era già nella Convenzione una maggioranza di 143 voti, allorchè si decise dell'ammissione dei tre delegati predetti dell'Alabama, e che ne essere poscia cresciuta ancora per altre successive invalidazioni di delegati grantisti. Con una maggioranza di 384 voti contro 326 furono, per esempio, annullate successivamente le elezioni di altri 18 delegati dell'Illinois.

Il Comitato incaricato di redigere il programma elettorale del partito repubblicano ha presentato il progetto alla Convenzione in questo disegno di programma si accetta il gran bene che la amministrazione repubblicana ha fatto al paese; vi si raccomanda l'insegnamento popolare e il rispetto alla Costituzione; vi si protesta contro all'ispirito del decreto dello Stato nelle sessioni delle varie sette; ci si afferma la protezione del lavoro, del commercio e delle industrie degli Americani; vi si raccomanda la peligamia e la sconfinata immigrazione dei chinesi; vi si chiede, onde rimediare al malessere attuale, che il Congresso decida di modificare in qualche parte i trattati di commercio; infine, vi si approva l'ann nistrazione del signor Hayes e vi si combatte la politica dei democratici.

L'ALLARGAMENTO DEL CENSO

Allargare tutti i criteri che determinano le modalità secondo le quali si esercitare il diritto elettorale; ecco il problema. Bisogna risolverlo in forma organicamente che dovrà da quella creata dal ministero. E ricordo di pauci il conso, bisogna, come massa d'ingiusti, da portato dove vi è indizio di agitazione, di attività, di lavoro, di operosità; ecco riconoscere il Polo del nuovo elettore. Le leggi di tal fatta sono meno semplici dei tre articoli presentati dal ministero, ma non conta la forma in cui abbiano materia?

Esperremo il nostro pensiero con qualche esempio. La Camera di commercio di Biella ci chiese con istanza motivata al ministero, che a tutti i commercianti e fabbricanti, qual vi sia la loro importanza, purchè compresse tra i contribuenti di Stato l'uno avvenne il riconoscimento del diritto elettorale. E un pensiero fecondo, che ben coloro potrebbe suggerire molti altri somiglianti. A ogni modo perchè la tassa camorale pagata dai commercianti non potrebbe servire come la normimpeta provinciale a formare il censo?

In tal guisa e nei medesimi questa proposta con la denunzia obbligatoria della, ecc. e coll'abbuonamento del resto, una fittanza di piccoli commercianti e fabbricanti si aggiungerebbe al corpo elettorale, e l'industria sarebbe morale anche politicamente. Ma a questi indizi diretti del capitale, come pure modesto, si dovrebbero aggiungere quelli del la-

e nobili, quantunque non me lo sappia definire esattamente, si comprende il perchè cercchi di farmi cambiare soggiorno e abitudini e veglie. Ma io sono una povera ignorante e non so capire che questo: debbo piacere. ma a lui: debbo esser buona, ma per lui: debbo comparmi, non per servire a lui. Ti pare mè che io faccia male, quando Roberto pensa o legge o scrive di cose serie, ad accalastare mucchi di una bella lenzuola candida come neve, e cosparla di sacchetti profumati di giaggiolo, nei cassoni armadii? Ti pare mè che io sentoni e mentri rimpovveri se, quando Roberto è un po' nervosicchio perchè il suo cervello particolare ed i torchi aspettano un suo libro, lo mi preocupo di fasce e fasciette e caffè e pillole e bottini di gengive e sbarcherio già in sogno il mio bambolotto colore di rosa?

« Gli gli scriverò, badate di aiutarmi nei miei propositi onesti e no' miei desiderii modesti.

« Un bacio dalla vostra

« *Margherita.* »

Lo zio Gaetano mandò una scrpa di consigli a Roberto, e madama Sosanna prima torse il muso, poi prese la penna per e tenebrazione il genere; in seguito lasciò che il suo gagliardo proprietario d'amassa-indome ollo zucchero nel fondo d'un'ampia tazza di cioccolatte.

« Ho fatto preparare la camerata per l'Avanzal, cui agli altri fu necessità aggiornare. Io fui tra i fortunati, mentre ere ritorno fuori alla prima sessione, a dire grima, perchè in seguito ne feci altre due. Che vedete si avvero presso gente. Io provvedo a farla vedutà all'Accademia qual nuovi sesi eccadimento, perchè paragonare la debolezza delle comedie all'aspra fatica che io avevo fatto nell'esame ultimo allorchè mi vi ci recai a piedi.

Essendo destra l'assicurare prima delle scensioni, così fu assentiti discendere. Nel *restaurant* erano disposte in ballerdine e con molte persone convenute tavole. Nella sala principale v'era disposta la maggior mensa alla quale presero posto tutti i componenti la società. I cadetti di Napoli, di Torino, di Torre del Greco, gli osservatori Della Rocca, Do Zerbi, tutta la stampa, Alberto Mario, e molti altri invitati.

Il desinare fu quale ora da aspettarsela, dalla cortesia e dalle cure che per il cristallo felice delle feste, alcuni delle società avevano spese.

Alle *Champagne*, il direttore di Pompei, il presidente della Società, non sarà necessario dire che il ricevimento fu splendido, e che ogni sapiente si guardò bene dal mancare alla cortesia e dal buon garbo che si richiedeva in tali circostanze.

Tutti leviamo alla salute ed alla prosperità della Società che ha sposato sotto i grandi auspicii. Io per parte mia, dirvisto lungbre e grossolano. Egli chiama egloreo del signor Andreini il signor Rossello, personaggio assolutamente nuovo. Forse e paranza, fare di ogni dubbio, onorevolissima. La continua irritazione mata il carattere degli scrittori e che si mettono al servigi delle passioni di un partito. Gli amici di Rochefort dicono che non può mai fare un processo in momento, che scrupoli, e attribuiscono a lui una agitazione nervosa il colpo di spada che ha ricevuto. Non ha più di tuoi degli amici borghesi, non ha più la misura. Tutti i suoi avversari politici sono per lui gente infame. Insomma è una specie di pazzo.

La Camera continua in dis ussione della tariffa doganale, interrotta soltanto da una interpellanza del signor Cavalletto e dagli di Jantò segnato due incidenti di reminto data, vale a dire un scandalo in vagone e un grave accidente, nel quali il nostro Pe d'allarme non ha suonato. Il ministro risponde che s'investirà qualche cosa di questi fatti. Altre cose d'importanza minore e nulla si faccia in Francia per istarire la sicurezza dei viaggiatori in ferrovia.

Il finale di questa tariffa conclave la legge Lontalot che, aumentando il numero degli elettori senatorii, diminuirebbe la probabilità di un ritorno alla maggioranza dei senatori attuali. Nella Commissione di nove membri nominata per esaminare questa proposta di legge, soltanto due senatori gli sono favorevoli.

È morto il signor Ippolito Passy. Come ognuno sa era uno che un grande esperienza, uomo economista aveva acquistato un grande notorietà. Era stato ministro ed even fatto la ultima campagna dell'Impero e combattuto a Waterloo. Fu uomo di modi franchi

(*Continua*)

e conservava un fascio sorprendente alla sua età. Era il donno dell'istituto. A' suoi funerali, i cordoni della bara erano tenuti dai signori Dufaure, Mignet, Garnier e Lavasseur.

Lunga fu poi nel suo discorso al banchetto del lord mayor, la manifestate la fiducia nel rinnovamento del trattato di commercio coll'Inghilterra. Ciò è utile. E un modo di esercitare pressione sul gabinetto inglese. Non vi sarebbero gravi ostacoli, se la Francia pensasse a migliorare i trattati in senso liberale. Ma invece eccheduo alle pressioni dei protezionisti, il nostro governo vorrebbe ottenere dall'Inghilterra delle concessioni senza fare alcuna. Conviene di non prepararsi tutte a più equi consigli e che si chiederà il periodo dell'agitazione economica in cui si trovinno.

Il ministro della marina ha annunziato alla Commissione parlamentare incaricata di un'inchiesta sui regimi a cui sono sottoposti in Calcionia i condannati politici, che il governo non concederà al signor Rochefort e agli altri che fuggirono da quella colonia, alcun salvacondotto per venir a rendere testimonianza davanti alla Commissione stessa. Questa ricorderà le prove ai testi a più cui

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Seduta del 7 giugno 1880

Presidenza del sindaco

È data lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Amadei. Sulla prima parte della sessione riguardante l'ospedale di S. Spirito siamo pressochè al suo scioglimento.

La divergenza dell'ordine del giorno uno con quello del consigliere Farnesi è solo rispetto alla durata degli anni nei quali deve aver sede lo innominato stanziarsi in questa per l'ospedale di S. Spirito. Invito il consigliere Farnesi a voler limitare questa quota ai soli anni 1880-1881.

Spiega perchè nel suo ordine del giorno la questione generale della riforma sul servizio sanitario venga affidata alla Commissione della quale ne fa parte, ricordando l'autorevole che contiene nella sua borsa nella tavola di fondazione l'obbligo di provvedere alla cura degli infermi provinciali dalla diverse provincie del regno.

Aletti. Insiste sulla necessità di stanziare pure di tutto l'ammontare della quota da discutersi per l'ospedale di S. Spirito nel triennio 1880-81-82 e raccomanda che per decidere sulla questione generale debba tenersi presente lo stato finanziario del Comune.

Dice brevi osservazioni dei consiglieri Allibrandi e Carnazzi e approvata la chiusura della discussione generale sulla questione relativa all'ospedale di S. Spirito.

Ferrajoli. Sostiene il suo ordine del giorno, che determina il pagamento della quota per gli anni avvenire.

Bacelli. Come membro della Commissione degli ospedali, esprime il dubbio che questa non si possa stabilire una quota fissa e crede più opportuno interrogare il sindaco di determinare la quota stessa nazione alla Commissione degli ospedali.

Allibrandi. Combatte il sistema della quota fissa, che quando l'azienda delle finanze cessi di finire Spirito che del Comune.

Finali. Presenta un ordine del giorno, che abbraccia in sè le proposte dei consiglieri Farnesi e Amadei, i quali ritirano i loro ordini del giorno.

Sarcelli. Presenta un emendamento all'ordine del giorno Finali, consistente nel togliere la parte fissa alla quota da determinarsi per l'ospedale di S. Spirito.

L'ordine del giorno Finali, messo ai voti, è approvato.

Carnazzi. Propone che la continuazione della discussione sulla questione del servizio sanitario sia rinviata subito dopo l'approvazione del bilancio.

Bacelli. Crede che potrà tra qualche giorno mancare l'assenza per la sanità; nel caso ciò si dovesse verificare, non vorrei rimanesse troppo sospeso la continuazione della discussione.

Visitazioni. Assicura il consigliere Bacelli che la discussione continuerà in qualunque caso.

Battinelli. Raccomanda il servizio tempo presso gli primari degli ospedali.

Dovrebbe Fara tutta (II e 3d), la seduta è tenuta.

Stanno il testo dell'ordine del giorno Finali, testo del Consiglio il

Il Consiglio autorizza la Giunta a fare tutte le dal bilancio dell'Amministrazione dell'ospedale di Santo Spirito una convenzione da valere per l'anno corrente e l'anno prossimo, che quale il Comune si obbligherà a corrispondere una somma di stabilirsi pel mantenimento dei malati ed in dei mezzi di annuire dell'Amministrazione predetta, determinata al massimo media dei malati ed al costo medio della durata verificatosi nella Palmieri decennio. »

Erano i nomi dei consiglieri presenti alla seduta:

Finali, Ferrajoli, Luigini, Bonanni, Bacelli, Serafini, Allibrandi, Franchetti, Borghese, Carnazzi-Albrandi, Batti, Ricci, Fiano, Sarocci, Amadei, Farnesi, Pinelli, Chigi, Mariani, Ceccarini, Mancini, Vitelleschi, Catti, Monticelli, Cecilli, Matteucci, Alatri, Simonetti, Alibrandi, Pigorini, Ceccarelli, Fiorentini, Terlenio, Barzilai.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Avremo fra breve una novità musicale al Politeama Romano. Si rappresenterà l'opera del maestro Boeller: *Tancredo*, che cantata con successo a Firenze. Il Boeller fu un valente pianista, e morì poveri sui suoi lavori, lasciando questo spartito che ora vien tratto dall'oblio. Eccovi distribuita la parte: Tancredi, il tenore Piccolo-Pierangeli; Amenaide, il tenore D'Arcangeli, il baritono Falciai e il basso Becheri. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Gargi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento a Benotti. — Il *Citadino* di Modena descrive le solennità della inaugurazione del Monumento a Ciro Benotti erigitato comunale, in quella città. Il generale modenese così descrive il monumento:

Abbassata la tela si mostra in maschio figure di Ciro Benotti ed un applauso unanime e prolungato salutò il martire e l'autore del monumento il sig. Cesare Sighinolfi.

Il Benotti è scolpito ritto in piedi che stringe colla sinistra la bandiera, mentre colla mano destra alzata, col volto rivolto al palazzo ducale stringimento forse a risoluto indica che nessuna forza sarà arrestata dalle sue determinazioni.

Nel piedistallo ottagonale sono rappresentati i medaglioni, a bassa rilievo i ritratti di Don Giuseppe Andreoli fucilato a Rubiera nel 17 ottobre 1822, di Vincenzo Borelli condannato a morte il 27 maggio 1831 insieme a Ciro Benotti, di Giuseppe Ricci fucilato il 19 luglio 1832 e di Anacarsi Nardi esiliato moderne, fucilato a Forcen di Belforte il 25 luglio 1831 per aver preso parte della spedizione dei fratelli Bandiera.

Sotto ai bassorilievi leggesi in segnati iscrizioni:

A Ciro Benotti — e ai promotori — dalla libertà d'Italia — Vittime del concetto augurio — negli anni 1821 - 831 — Sicuri si spettò — in opera degli avi — Eretto nel 1870. Dalla virtù dei figli — In libertà della patria.

La impressione riservata dalla scoperta della statua è eccellente, e tutti si congratulano colla scultore.

Reati di sangue. — Leggiamo nella *Gazzetta livornese* dell'8;

Un ottavo reato di sangue funestava domenica la nostra città.

Quattro individui, che la questura qualifica come pregiudicati, s'intrattenevano in un podere di proprietà del signor Alessandro Passacchia fuori la porta S. Marco, il quale podere è colti tivato dalla famiglia di Sebastiano Fenchi.

Il luogo pel quale i suddetti individui pene-

trarono nel podere si chiama precisamente il *Valenzini*. Quivi si dettero a bagordare cacciando bolli e grandi vegetano in una vasta cavità.

I coloni, veduto quello sperpero, non à a dirsi come restassero, a una di loro, dato mano a una schioppo, esplose la colpo per impaurire i ladri e fuggiti.

Infatti questi ultimi, edito il tuono e indirizzando con la mossica potera continuare in tuon maggiore, se la dettero a gambe, alcuni, spingendo a gridare: *Ammazzato e anche a carogne!* Ma certamente che forse questi si porta del Valenzini, volle il caso (o il diavolo) che si imbattessero nel figlio del Fenchi, che non dubitando di nulla se ne veniva lemme lemme a casa.

Detto fatto: appena riconosciuto gli furono addosso ed colle di lui mazze e coltellacciate ben sei colpi sparavano come il resto.

Qualche persona che passava per le vicinanze si destò a gridare: *Soccorso!* e anche a chiamare gli assassini, uno dei quali fu raggiunto da un barrocciaio, che se ne stava a riposo sotto un albero lungo giunsia se nell'atto stesso non fosse sopraggiunti il delegato della stazione di San Marco ed alquanti guardie.

L'infelice figlio del Fenchi ha cessato di vivere stamattina, poco dopo le 8. Il chiamato Federico Fenchi era in vece di figlio affezionato e di buonissimo cuore.

Gli autori del reato son tutti in potere della giustizia.

Reggio marina. — L'*Italia Militare* annunzia che la goletta *Chiaggia* è giunta il 5 corrente in Ancona e lo stesso giorno approdava a Palermo il regio avviso *Rapido*.

Grave disgrazia. — Leggiamo nella *Venezia* del 7:

Ieri avvenne un dolorosissimo fatto sull'isola di San Giorgio. Un bersagliere, a quanto dicesi, per deplorevole condiscendenza di un ufficiale, si recava in quella isola senza permesso e senza lui a entrare ed a sparare uno dei suoi fucili durante la guerra. Non furono fatte: — che per la sua inesperienza la carica scoppiò ed il bersagliere fu sfracellato la mano, sicchè fu duopo tagliarla subito dalla polso. Ora in una stato compassionevole. La carica gli portò via anche gli occhi, sicchè ne rimase privo ambi stessi e gli cagionò altre gravi lesioni.

Grave necrologico. — I giornali di Napoli annunziano la morte del professore Giuseppe Ugolino, professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Palermo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Regio decreto 22 aprile che determina le indennità per alcuni funzionari di marina.

2. Regio decreto 22 aprile che autorizza il Municipio di Vado ad una tassa di lusso sui bottini del fu suo vicino civile.

3. Regio decreto 2 maggio che nomina l'Ufficiale del Corpo reale d'Alle Infermiere.

4. Regio decreto 2 maggio che approva l'Amministrazione del Collegio-Convitto e Pelagio di Napoli e la Assisi.

5. Regio decreto 2 maggio che approva il Consiglio di Amministrazione del Collegio di Loreto.

6. Regio decreto 2 maggio che istituisce un R. Consolato in Bernagasilla (Stati Uniti).

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nella solita d'oggi il presidente annunziò che il Senato, riunito in Comitato segreto, aveva preso in esame un progetto di legge di iniziativa del senatore Torelli, sul riordinamento delle regioni di marina lungo il percorso delle linee ferroviarie. Il ministro della guerra presentò quindi 7 progetti di legge per provvedimenti militari, che verranno, per proposta dell'on. Bruzzo, discussi nella seduta di domani.

Camera dei deputati

La Camera, dopo aver proceduto alla votazione di ballottaggio per la nomina di sei membri della Commissione delle petizioni, tutti in sviluppanale d'una interrogazione dell'on. Ferrari Luigi al ministro dell'interno sulla riforma della legge per le opere pie. Il ministro si dichiarò convinto della necessità ed urgenza di quella riforma ed assicurò che raccolse dati statistici e che, dopo una inchiesta, presenterà un progetto di legge.

L'on. Mascilli interrogò il ministro dell'interno sulla elezione succitata territoriale della provincia di Benevento.

L'on. Luzzatti richiamò poi l'attenzione del ministro degli affari esteri sulla questione, sollevata nei Parlamento viennese, della posa nell'Adriatico. Egli dimostrò il nocumento che gli interessi italiani risentirebbero se quella questione fosse risolta nel discorso del deputato Bullat a nel rapporto della Commissione d'inchiesta. Esaminò la disposizioni del vigente trattato di commercio ed espose considerazioni sulla necessità di procedere equamente nella sua esecuzione, affinchè non avvenga che una sola parte stia di esso resti al governo austro-ungarico.

L'on. Luzzatti aumise che per accordi internazionali, com'egli aveva proposto nei suoi negoziati, si potessero stabilire le norme e vigilarne l'esecuzione, affine di conservare le specie dei pesci in un mare, la cui integrità sta a noi a cuore, almeno quanto all'Austria.

L'onorevole deputato rivolse al ministro una serie di interrogazioni, alle quali il presidente del Consiglio rispose sostenendo che il governo procederà nella questione d'accordo col gabinetto austro-ungarico, in modo da tutelare efficacemente gl'interessi dei nostri connazionali e da guarentire l'equa concorrenza dei trattati.

L'on. Luzzatti presi atto di queste dichiarazioni, dolle quali si affermò soddisfatto.

Progetti d'iniziativa parlamentare

Domani, 9, l'on. Minghetti svolgerà, per la presa in considerazione, tre progetti di legge, d'iniziativa sua e degli on. Luzzatti, Villari e Sonnino, concernenti l'esonerazione, a favore dei municipi e delle donne e la tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifici, nelle miniere e nelle officine. Del tre progetti fu oggi autorizzata la lettura degli Uffici.

I bilanci del 1880

Domani s'all'ordine del giorno della Camera la discussione degli stati di prima previsione della spesa pel 1880 dei ministeri d'agricoltura, industria e commercio, finanze e tesoro. Le Relazioni furono ripresentate oggi alla Camera e fu pure ripresentata la Relazione sul bilancio dell'interno, che sta all'ordine del giorno dopo gli altri tre.

Gli italiani al Perù

L'on. Massari svolgerà, nella seduta della Camera di domani, un'interrogazione al presidente del Consiglio sulla protezione degli italiani stabiliti al Perù.

Le condizioni' del ministero

Il progetto di modificare il ministero chiamando a farne parte qualche gregario dei dissidenti, od escludendo i capi dei dissidenti stessi, pare che abbia incontrato ostacoli finora insuperabili. Il linguaggio della *Riforma* e del *Bersagliere* lascia intendere che i capi dei dissidenti non sono punto disposti ad accettare una combinazione di quella fatta.

Intanto è certo che l'onor. Villa, ministro di grazia e giustizia, stanco delle incertezze della situazione, ha dato ieri le sue dimissioni. E quantunque l'onor. Cairoli gli abbia scritto per cercare di ritirarle, tuttavia, fino all'ora in cui scriviamo, non abbiamo notizia che l'onorevole Villa abbia aderito al desiderio dell'onorevole presidente del Consiglio.

Insostituzione di alcuni giornalisti

Qualche giornale ministeriale, scrivendo del riovvimento, fatto da S. M. il Re nostro, della presidenza della Camera elettiva e della Commissione di deputati estratta a sorte, per presentare la risposta al discorso della Corona, d'inaugurazione della XIV Legislatura, accennano a voler con ciò S. M. avrebbe preferito nei suoi colloqui particolari coi singoli deputati, o particolarmente coll'on. Cavalletto.

Sebbene sia una irregolare o poco conveniente quella di riferire i colloqui particolari dal Re, o sebbene i giornali ministeriali ciò facendo si mostrino poco meno che ignari delle consuetudini nale che la Corona è superiore ad ogni partito, pussiamo assicurare che S. M. parlando all'onor. Biancheri e agli altri membri dei diversi partiti della Camera, cioè alla Destra o alle Sinistre, e che soltanto desiderò che ognuno certi sorgi che dopo le elezioni politiche, e che nella seduta di domani.

Camera dei deputati

La Camera, dopo aver proceduto alla votazione di ballottaggio per la nomina di sei membri della Commissione delle petizioni, tutti in svolgimanie d'una interrogazione dell'on. Ferrari Luigi al ministro dell'interno sulla riforma della legge per le opere pie. Il ministro si dichiarò convinto della necessità ed urgenza di quella riforma ed assicurò che raccolse dati statistici e che, dopo una inchiesta, presenterà un progetto di legge.

L'on. Mascilli interrogò il ministro dell'interno sulla elezione succitata territoriale della provincia di Benevento.

L'on. Luzzatti richiamò poi l'attenzione del ministro degli affari esteri sulla questione, sollevata nel

SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società anonima — Capitale VENTI MILIONI di Lire Italiane in ORO suddiviso in QUARANTAMILA azioni di Lire CINQUECENTO in ORO.

Uffici della Società Piazza Montecitorio N. 121 p.° p.°

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della Cassa di Risparmio di Roma e Presidente del Consiglio della Società dell'Acqua Pia a Roma.
Vice Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Rignano (di Flavigny) e Principe Borghese, Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma.
Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstihl, Direttore della Società dell'Acqua Pia a Roma e Presidente del Consiglio della Società generale per l'Illuminazione a gas a Roma.
Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della Società dell'Acqua Pia. — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Signor Commendatore Paolo Ambrosi, ex-direttore Generale delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della Società dell'Acqua Pia a Roma e Consigliere della Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri a Genova.
Capo Ingegnere — Signor Angelo Filodardi, Capo Ingegnere della Società dell'Acqua Pia a Roma.

Vendita pubblica a sole 11,300 Azioni della **Società Italiana per condotte d'acqua**

Le **11,300** Azioni vengono offerte al pubblico **da un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire **Seicento** in oro dalle quali dedotte Lire **350** non versate, rimangono **250** da pagarsi come segue:

Lire **75 oro** per Azione all'atto della sottoscrizione.
» **100** » » al riparto.
» **75** » » un mese dopo fatto il riparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno. — Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi**.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 13, 14 e 15 giugno corrente

Roma presso La Società dell'Unione Generale, succursale di Roma, (13 via della Stamperia).
» » Il Banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).

ROMA » Il Sig. Gustavo Cavagnari, via della Guglia N. 60).
GENOVA » I Signori Fratelli Bingen.
» » H. Dapples.
» » C. De Sande e C.
» » Banca di Genova.
TORINO » I Signori U. Geisser e C.
TORINO » La Banca di Torino.
» » Il Banco Sconto e Sete.
MILANO » Il Sig. Carlo Esra, (5, via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I Signori M. Bondi e figli.
» » F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Associazione diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I Signori Saul Salmon.
BOLOGNA » Henghel e Bondi.
ANCONA » Yarak e Almagià.

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - 410, Strada Pinciana Condotti, 4 - Roma

ATTACCHI di EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S. GUY
Consigliere ed Oculista Antinervoso del D.r Gelineau
APPEZZI AI NERVOSI, IPOCONDRIACI, VAPORI, MELANCONIE, CEFALEE, ANEMIE DI OGNI TIPO, FORZE PERDUTE.
Consigliere nel S.roppo Antinervoso del D.r Gelineau
Questo Sciroppo è il più energico rimedio che sia sinora conosciuto per la cura delle Convulsioni, Epilessia, Isterismo, Vapori, Melancolie, Cefalee, Anemie, Debolezza di Forze, Perdite Seminali, Impotenza, Sterilità, Mancanza di Mestruazione, Mal di Matrice, Mal di Schiena, Mal di Reni, Mal di Fegato, Mal di Stomaco, Mal di Testa, Mal di Denti, Mal di Orecchie, Mal di Occhi, Mal di Gola, Mal di Petto, Mal di Ventre, Mal di Piedi, Mal di Mani, Mal di Cuore, Mal di Nervi, Mal di Ossa, Mal di Midolla, Mal di Pelle, Mal di Capelli, Mal di Barba, Mal di Unghie, Mal di Sangue, Mal di Carne